



NEWSLETTER di Internet Riders of Italy



L'Eco della Serva

Distribuzione gratuita in formato PDF - Anno 1 Numero 3 - settembre/dicembre 2004

2000
Serva



BUCOLICI!

Girmi e Gogo colti in fallo!
Atteggiamenti inequivoci al CompleIRI :-)

Grande Concorso Fotografico
CalendIRI 2005

All'interno le modalità di partecipazione



IRI-Raduni

*CompleIRI e
Dolomiten Tour*

IRI-L

*Nell'Antro
del nostro Orco*

Guzzisti inside

Il Sidecar

*Un racconto
di Fabio Baldrati*

Una nuova associazione?

Nei week end estivi (ma anche in molte altre occasioni: incidenti, cantieri, deviazioni) i motociclisti che si trovano imbottigliati nelle code in autostrada, hanno solo tre scelte: cuocere in fila "bardati" con protezioni e casco, rischiare la carenatura (e la pelle tra le file... e qualche punto della patente), oppure rischiare molti punti della patente utilizzando la corsia d'emergenza. Durante la prossima stagione invernale (ma con inizio già ad ottobre), in molte città e regioni italiane verrà vietata la circolazione (a targhe alterne) a tutti i veicoli a motore che non siano alimentati a metano o GPL, senza nessuna esclusione per i veicoli a due ruote, che invece potrebbero giocare un importante ruolo in funzione della riduzione delle code, delle percorrenze medie e del fabbisogno di spazio per i parcheggi e a favore della fluidificazione del traffico.

Nei prossimi anni, sicuramente, aumenteranno le pressioni di molte comunità locali per vietare il transito alle moto di alcuni tra i passi e le strade più belle. Certo, la responsabilità di questo va addebitata ai molti motociclisti che confondono i nostri passi alpini ed appenninici per una pista, ma a farne le spese saremo tutti. Ma non è tutto qui.

Nelle città avremmo un enorme bisogno di parcheggi riservati e protetti dall'imbecille strafottenza dei sar-

domobilisti. Di poter circolare, in caso di traffico automobilistico bloccato, a velocità moderata nelle piste riservate ai mezzi pubblici. Potremmo dover dire la nostra su quelle mostruosità che vengono definiti "premi assicurativi". O intervenire su quelle Case Costruttrici che non hanno rispetto dei diritti dei propri clienti, rifiutando spesso un'assistenza degna di tale nome.

Il numero degli utenti delle due ruote, in Italia, è ancora in crescita. Ci sono i motociclisti che hanno la fortuna di utilizzare la propria moto per le vacanze, per il gusto di viaggiare. Ci sono gli scooteristi che hanno scelto la comodità di un mezzo agile nel traffico e che consente di dimezzare il tempo perso negli spostamenti casa-lavoro. Ed i motociclisti duri e puri che magari hanno venduto la sardomobile e non ne vogliono più sapere. Tutti questi utenti delle due ruote hanno qualcosa in comune: lo smanettone pistaiole, lo studente che raggiunge la scuola in scooter, il turista che tutti gli anni va al Grossglockner sono tra di loro molto diversi, ma tutti hanno bisogno di essere rappresentati, di ottenere una risposta positiva a delle esigenze importanti.

Per provare a fare qualcosa occorre darsi un'organizzazione. Cercare professionalità e volontari in grado di scrivere proposte di legge, di attivare contatti con le forze politiche, aprire un dialogo con gli organi di informazione (non solo quelli di settore... sarebbe troppo facile). Altri volontari servono per l'organizzazione: chi cura i comunicati stampa, chi crea il bollettino informativo e l'aggiornamento via internet, chi tiene i contatti con le sedi periferiche, in che modo il lavoro di tutti coloro



che si impegnano in periferia può essere controllato, conosciuto, utilizzato per fare sistema.

Poi è necessario estendere capillarmente l'organizzazione sul territorio, perché al Sindaco di Ravenna, i parcheggi per le moto, non li può andare a chiedere un sindacalista dei motociclisti di Brindisi :-)

Il Coordinamento Motociclisti, grazie soprattutto a Riccardo Forte, in questi 12 anni è stata l'unica fiammella di organizzazione a non spegnersi mai, e a dar voce alle istanze di noi utenti delle due ruote. E alcuni risultati vanno ascritti proprio Riccardo ed al suo "dannarsi" per tutti noi.

Ma proprio il modesto carriera dei risultati ottenuti, ed il ristretto numero di iscritti/attivisti che compongono il CM ad oltre dieci anni dalla sua nascita, sono la dimostrazione che questo Coordinamento Motociclisti, così disorganizzato e senza strutturazione territoriale, è una voce troppo flebile per ottenere i quanto ci serve.

L'A.M.I., unica altra associazione di valenza nazionale, si impegna solamente nel pur importantissimo settore della sicurezza stradale. E allora, mi chiedo, ci sarà la possibilità di avere un'associazione forte, strutturata e diffusa sul territorio che ci rappresenti?

Dal mondo dell'editoria (anche elettronica, vedi Motonline o Motocorse) e dei gruppi (i club come IRI ma anche i gruppi "monomodello" potrebbero movimentare molti appassionati e rendere possibile il dialogo e l'interscambio di idee e conoscenze annullando le distanze) non potrebbe scaturire un gruppo di lavoro, o un forum, nel quale chi ha voglia e idee, possa iniziare a "buttar giù" un progetto nuovo? Utopia? Qualcuno ha voglia di provarci?

SOMMARIO

Eco della Serva

n.3 - settembre/novembre '04

CompletIRI

Nell'Anfro del nostro Orco preferito!

Agenda

Serva2000 FotoScoop

Dolomiten Tour 2004

Il Sidecar

Racconto di Fabio Baldrati

Scatti del Passato

Lieti E20

PESCINUOVI?

Regolamento

Raduni IRI

CalendIRI: il grande concorso fotografico!

Nel prossimo numero:

Un Presidente a zonzò per l'Europa



Babbo Natale a Caponord

Herbstfest Report

Speciale Musica :-)

Direttore Irresponsabile:

Paolo Maria "Aspy" Giardini

Caporedattore:

G. Carlo "gattostanco" Gattelli

Hanno collaborato per questo numero tre:

Lorenzo "Girmi" Girolami

Fabrizio Bordini

Romolo Coldagelli

Un ringraziamento particolare a

Fabio Baldrati,

collaboratore di Mototurismo

E a molti (spesso involontari) soci che partecipano attivamente alle varie attività moto-eno-cazzeggio-turistico-gastronomiche di I.R.I..

Per diventare collaboratori dell'Eco della Serva è sufficiente inviare qualcosa di pubblicabile all'esimio Caporedattore.

**CONCORSO
CalendIRI 2005**



**A
PAGINA
16!**

Compleanno IRI

Appena rientrato, mi sono divertito moltissimo, l'esperienza in tenda, specialmente questa notte in mezzo alla bufera di vento e alla pioggia, mi ha arricchito. Le voci di tutto il gruppo che questa notte dopo che ero andato a dormire si sono messi intorno a cantare no women o Wile mi hanno conciliato il sonno... Spero di rivedere gli amici di sempre il prima possibile, peccato però... Veramente peccato... Che il presidente non fosse con noi. Un saluto a tutti e a presto. **Peppe**

Che dire...ogni volta è sempre meglio! Grazie ad Aldo per la sua guida morbidissima e divertente (a parte strani rumori...), per la sua tenda a prova di umidità e per il suo materassino comodo comodo, per la sua pazienza con i miei bagagli e per la sua mamma super ospitale. Grazie ai Canepa per il cambio...

Grazie agli organizzatori: mitici! Bello ritornare alle origini... propongo grigliata a entrambe le serate la prossima volta e magari

giretto a piedi in qualche bel paesino, e ne abbiamo visti tanti! Grazie a Girmi per aver controllato la quantità di alcool che ingerivo sacrificandosi e bevendola al mio posto... Grazie per la sveglia... originale! Grazie all'omunculo antipatico che metterà le mie foto on line... Grazie al tipo del rifugio che mi ha offerto la pesca di colazione.. Grazie a Rodante per il suo sale e per l'accoglienza con bottiglie fresche. Grazie a Gogo per il suo morbidissimo prestito che mi ha tenuta calda tutta la notte... il maglione! Grazie a tutti i partecipanti perchè c'erano e hanno contribuito a farmi dire ancora una volta: grazie! Siete mitici!

P.S. per gli organizzatori...la prossima volta pretendo che se c'è il vento che mi muove tutta la tenda, animali selvatici che fanno strani versi, e la pioggia che aumenta il paesaggio tetro mi si canti la ninna nanna che avevo una paura... **DebH**

Tornato adesso, dopo 800 km e

passa (l'ho presa un po' larga, al ritorno) e dopo 17 +13+6,06 +10 +6,5 Neuri di benza... l'XTZ beve troppo! Per ora ho in mente solo alcuni flash... l'arrivo alla pi-

scina ancora con il casco in testa... dopo aver sbagliato strada un paio di volte... Girmi e Luca imbattibili a calcino... Girmi che fa "sta piovento" e io ribatto "Non sta piovento, SNEBBIA"...io che ancora non ho capito chi sia Bart e chi sia Bruno... (scherzo...) la tenda che sembra voler volare via da un momento all'altro... RoDante che mi spiega la esatte proporzioni del Cuba Libre (e no, non è 90% rum e 10% coca cola come credevo io...). Lamps col culo quadro **Fabrizio**

Devo proprio fare i complimenti a voi organizzatori di questo compleanno: l'atmosfera era fantastica, nonostante le numerose defezioni - assenti, peggio per voi! :) Mi sono sentito riportato indietro nel tempo, quando ero ragazzino, non c'avevo una lira e per farmi un po' di ferie per conto mio toccava inventarsi qualcosa - qualsiasi cosa - con zaino, sacco a pelo e tenda, perchè piu' di quello non si poteva... Il ristorante-piscina di Fabro era grandioso: peccato che non servissero i pasti sullo sciolo, mi ci sarei accampato volentieri :) Finalmente ho rivisto un bel po' di facce amiche che mi mancavano da troppo tempo; vedro' di essere un po' piu' presente, nel futuro-again, peggio per voi! :D **Pierluigi**

Io e Bruno siamo rientrati domenica verso le 20,00, dopo aver pranzato vicino a Osimo dal cugino della mia morosa ed aver visto la MotoGP nientemenochè al Bar Sport di Tavullia (molto coinvolgente.. :-), evitando l'autostrada fino a poco prima di Forlì.

Questo almeno mi ha addolcito

un po il rientro che ogni volta è un po malinconico. Grazie a chi ha organizzato il CompleIRI e a chi c'era a renderlo speciale come sempre. Mi dispiace solo di essermi perso forse il meglio arrivando sabato all'ora di pranzo ma proprio non ho potuto fare diversamente. Mi sono poi reso conto tornando a casa che era la stessa fatta sabato mattina sperando di raggiungervi... Voi ovviamente eravate esattam-



mente dalla parte opposta!!! Va be, sarà per la prossima. **Bart** Un mio personalissimo bilancio del compleanno. Nelle voci positive: prima di tutto la ormai consueta manifestazione di amicizia di tutti i partecipanti; gli arrivi notturni: particolarmente suggestivo il sentir un rumore provenire dal bosco e poi vedere un fanale: un altro amico che si è sorbettato un pacco di km per stare un paio di giorni con noi! l'arrivo del Gogo, direttamente (!!?) dalla spiaggia calabrese; l'ormai consueto brindisi di avvio raduno di Rodante; la spesa al supermercato di Gubbio...! L'accampamento! La grande prestazione del mastro fuochista Peppi! Carbone o legna (altrui) non fa differenza! Bellissima cena autarchica con salsicce, spiedini, mortadella, fette unte e bisunte, etc... fino all'anguria 'mbriaca (o meglio, drogata, di vodka); Le curve della ss71 e della millecurve fino alla piscina! La piscina: gli sci-voli!!! Il torneo di bigliardino (i Duri non conoscono avversari degni!!!) Le nuvole che non hanno impedito il rito dell'evocazione...!! Il vento e la pioggia che hanno sbatacchiato le tende per tutta la notte impedendoci di dormire... La presenza di nuovi amici. Le tante altre cose che solo chi è stato ad un raduno IRI può capire.

Mentre, tra le voci negative...: la cena di sabato: decisamente in-

SEGUE ALLA PAGINA SUCCESSIVA →



Toscana vs. Umbria



Compleanno IRI

feriore alle promesse. La prossima volta faremo tutto da soli: si risparmia, si mangia meglio e di più e ci si diverte da matti. La presenza di Zio... in macchina e di Raf, noto scooterista capitolino; Lo svuotamento dei cassonetti alle 6 di sabato mattina; La sveglia Harleystica di Peppe alle 8 di sabato mattina; L'assenza dei promessi partecipanti, in particolare quella dei Nichele che dopo tanta sabbia si sono fatti bloccare da 4 gocce di pioggia; La presenza di Gogo, in macchina! Insomma, grazie dell'amizizia e la prossima volta cercheremo di far di meglio... **Romolo**

Un ringraziamento all'organizzazione anche da parte mia, ed alla splendida compagnia che accompagna ogni evento IRI!!

Luca Benelli.

Chiedo ancora scusa tutti per essermi presentato in macchina. Purtroppo sono arrivato a Verona alle 3 e mezzo del pomeriggio, in un autentico diluvio universale. Per arrivare a Monte Cucco almeno in tempo per la cena, ho calcolato che in autostrada avrei dovuto tenere i 150 km/h, sperando che non ci fossero intoppi per il traffico. Con le strade allagate, la cosa era davvero improponibile in moto. Faccio ora il mio "bilancio" (data la fugacità dell'apparizione), Sono arrivato in zona operazioni verso le 7 e mezzo della sera, guidato da RoDante che stava già sul posto. E' stata una volata in autostrada interrotta solo da una sosta per gasolio e pipi. Per fortuna non c'era un gran traffico. Mi è piaciuto l'ambiente di Monte Cucco: una cosa semplice, senza pretese. Ho trovato i ragazzi ch'erano lì dal giorno precedente piuttosto "fatti": del resto, mi è stato detto che la notte era stata davvero breve e ... ben bagnata (non di pioggia!!). Girmi, infatti, era un po' appannato rispetto alla sua consueta forma pirotecnica: ha comunque "stracciato" tutti a calcetto (biliardino), dimostrando come sia ancora temibile il ruggito della tigre dell'oratorio. La cena non è stata un gran che: la cosa che più mi è dispiaciuta è stata quella di trovarsi divisi in due tavoli: avendo fatto

800Km di sardomobile solo per stare con gli amici a cena, non ne sono stato molto felice. Il cibo era senza lode nè infamia; concordo che la prox volta, se avremo l'appoggio di qualcuno che abbia a disposizione una macchina per il trasporto delle vettovaglie (spero non io), sarebbe meglio fare una cena ruspantissima svaccandosi sul prato.

C'era un bel freschino e le nuvole basse volavano sul prato fra il rifugio e le tende. In quell'atmosfera, a qualcuno è venuto in mente di fare un incontro in futuro all'insegna dell'IRI - Trekking, e devo dire che la cosa potrebbe riuscire davvero bene. Sotto il portico risuonava della musica latina, probabilmente anelito nostalgico della moglie del cuoco: lui grosso e ruspante, lei giovane e cubana. Uno spreco evidente, ma si sa come gira il mondo. Ormai i cuochi si devono adattare :-). Finita la serata mi sono aggregato ai bungalowisti e sono sceso al campeggio di Costacciaro: non una reggia, ma €25 per dormire da solo in un bungalow a due posti non sono certo da disprezzare!! Quando stavo per abbandonarmi fra le braccia di Morfeo, ho ricevuto una telefonata dalla frangia di amici aggregata al raduno dei Mototuristi in terra piemontese: era la prima volta che venivo BAMmato mentre stavo ad un raduno! La mattina dopo, colazione al rifugio, saluti e baci e via di nuovo in autostrada. Al primo incrocio, di nuovo la diaspota ... chi va a nord, chi verso sud ... il momento più melanconico, come al solito. E' stato un incontro breve, mi mancate già.

Gogo

Venerdì mattina. Potrei già partire, il tempo è bello ma devo sistemare Homer. Parto nel pomeriggio verso le quattro. Piove. Non potrebbe essere diversamente visto che siamo in provincia di Belluno. Fa nulla. Dopo tanti anni il mio rapporto con la pioggia farebbe invidia ad un inglese. La pioggia in concomitanza del cartello stradale che indica il passaggio di provincia da Belluno a Treviso, lascia il passo al sole estivo che sapevo esistere da qualche parte.

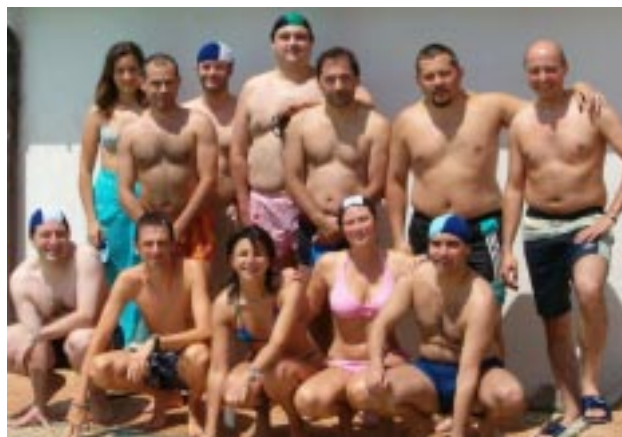
Mestre ed il suo ricordo. Sapete che gli automobilisti si sono evoluti? Sono ormai abbastanza abituati al fatto che le moto passino le code e non si arrabbiano più molto. Anche io i sono evoluto ed ho scoperto che per farli incazzare bisogna viaggiare tranquillissimo godendosi la fila insieme a loro occupando esattamente un posto macchina. Bellissimo. Questa cosa li manda su tutte le furie perché non capiscono il perché di tanto masochismo. Se solo sapessero che è proprio solo per loro che lo faccio... La Romea è una strada stupida dove è normale in questa stagione venire superati da megamotostileGP con alla guida fusto di turno con abbigliamento tipo canotta-pantaloncino-sandaletto-casco perché si deve. Sfrecciano a velocità veloci ed io immagino immaginari dialoghi con loro tentando di spiegarli l'effetto meraviglioso che il contatto asfalto-cute provoca anche a basse velocità. Ma la loro velocità è tale che probabilmente il contatto asfalto-cute si limiterebbe solo ai primi istanti per poi passare al contatto asfalto-adipe - poi muscolo - poi osso.



Insomma sfrecciano. Io no, al massimo io catapulto. E catapulto non nella fase di lancio ma in quella di caricamento. L'evento lento. Così caricato arrivo a Fano dopo aver constatato che non esiste tramonto sul mare su quel mare. Salgo, sempre lentamente. Passo paesi che passano anche sul gps per cui dovrei esserci appena passato anche io. Arrivo a Costacciaro. Tagliato a metà da un corso pedonale che mi intrappola impedendomi l'uscita. Aiutato da due generose vecchine sicuramente ex partigiane, riesco ad aggirare il posto di blocco pedoecologista ed imbocco una stradina che si



arrampica. Vado lentissimo. Questa strada è nella mia fantasia perché il gps non la riporta. E non riporta nemmeno le mucche che ora la invadono. Dato che non sono nel gps ci passo attraverso e salgo ancora. Ecco, lo sapevo, sono caduto in mani nemiche, vedo i fuochi e le luci che mi cercano. Probabilmente hanno dato fuoco ad un villaggio ed ora mi corrono incontro con le loro torce, sento puzza di carne bruciata, vedo ombre che corrono, sento urla ... mi hanno preso. Loschi IRIsti mi cacciano in bocca quattro salsicce, mi fanno bere vino. Il più grosso di loro conduce l'interrogatorio duro. Ha l'accento toscano e lo chiamano come un noto frullatore. Mi dichiaro prigioniero IRItico e mi abbandonano alle abbondanti libagioni. Scelgo il posto ideale per la tenda. Gli altri decidono che non è il posto ideale (lo era, parola di ex boiscout) e spostano lo spostabile nel bel mezzo del jet stream diventando per due notti omino prova nella galleria del vento. Il resto è stato meglio detto da tutti gli altri partecipanti. Come sempre fantastica ritrovata di gente buona alla quale, se venisse concesso dai governi mondiali, non mancherebbero le idee per pacifica-



SEGUE A PAGINA 13 →

Nell'Antro del nostro Orco preferito!

Rientrato a Verona alle 4, evitando per un soffio un altro temporale. E' stato un bel giro: anche se abbiamo preso l'acqua all'Abetone, avevo troppa voglia di moto e la pioggia non mi ha poi dato troppo fastidio.

Qualche nota:

Davide che cerca una candela adatta ad una Fiat 126... ed all'Indiana della moglie :-)

Aldo che si presenta con una RS blu diplomatico, che sogna l'araba fenice e pensa di ricostruire Marghy

I pescecani che all'Abetone mangiano due fette di dolce, così, tanto per "aprire lo stomaco" (e quando mai gli si è chiuso)?

Fab con una macchina fotografica nuova, gli mancava proprio, ed il visore portatile per le diapositive (by the way: peccato che non scannerizzi, le foto che fa sono davvero belle).

Bruno e Bart che, stranamente, arrivano per ultimi al pub

Un grazie a tutti, in particolar modo a Goblin: non lo conoscevo ed ora ho capito perchè è un personaggio; è una di quelle persone che vedi e ti sembra di conoscere già da un sacco. Un grazie al Cielo per aver tenuto gli etilometri lontani dalla strada del mio ritorno.

Arrivato a casa ho mandato un SMS a Girmi per tranquillizzarlo. Anche se c'era Simona, non ha potuto nascondere la sua preoccupazione per il viaggio che mi attendeva. Cosa volete... quando il sentimento è vero ...

Spero che, specialmente durante i lunghi e freddi mesi invernali, ci troveremo ancora dal Goblin (che birra !!!!!) **Gogo**

Che dire? Grazie per la serata. Grazie al Goblin, simpaticissimo personaggio, grazie a tutti per la compagnia, le chiacchiere, le canzoni (Non avevo mai sentito "No Colla no Wile" da morire) la birra e al buon Dio che mi ha fatto tornare a casa senza alcun problema come spero tutti gli altri. A quando la prossima?

Icio

Eccoci. Dopo un bel viaggio in

Liguria, Toscana ed Emilia...

Dopo una ramata d'acqua di quelle che lasciano il segno...

Dopo una merendina all'Abetone. Dopo una notte etilica in mezzo a tanti amici. Dopo una sonno profondo nel silenzio delle campagne modenesi. Dopo un caldo e lungo rientro in sardostrada. Dopo un'altra piccola botta di vita. Grazie.

A chi ha organizzato. A chi c'era. A Goblin ed alla Raffi.

A...uuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuu...

**Davide+Indiana,
Barbara+Indiana**

Beh, io mi sono fatto solo mezzo Goblin, se non ho capito male (sono andato via all'una, quando il bello mi sa doveva ancora cominciare)... beh, nemmeno io lo conoscevo il Goblin... ma è veramente fantastico... soprattutto quando ha saputo che la mia moto è un XTZ mi ha abbracciato e chiamato "fratello" - o così mi sembra di ricordare...

Vorrei aggiungere un plauso al peperoncino killer che era nel pinzimonio... una fettina uccide! Poi dalle mie parti si ricordava un mitico raduno "fiato di tomba" con i suoi effetti malefici a lunga scadenza... quando si rifà??? Ah, chi si ricorda il nome di quella strana birra, rossa scura, dal gusto quasi "affumicato"? mai sentita, forse sprecata per accompagnare una cena, ma merita di essere riassaggiata in circostanze diverse, "meditative"! Lamps **Fab**

Dovevano essere le 8:30, invece sono quasi le 10 quando i rombi di Attila e Morgana sconquassano il flebile silenzio del cortile di Basaluzzo. L'idea di fare statale fino a Chiavari inizia a vacillare, comunque si va Gavi, 50 all'ora per... ore :(Arquata Scrivia, 50 all'ora per km e km prima e dopo il centro abitato. Pietrabissara, 50 all'ora in rettilinei dove non c'è nessuno. E l'A7, lì sotto, non sembra neppure troppo trafficata...

Ad Isola del Cantone siamo già in sardostrada, se vogliamo chiamare sardostrada la "Serravalle"...

Curve e controcurve, milanesi che inchiodano alla morte dopo averci sverniciato da paura nei pochi allunghi di questo toboga a pagamento, smanettoni in jeans e maglietta che sfrecciano emuli del Dottor Rossi (in attesa di diventare pazienti di qualche dottor Rossi, ortopedico), alla fine il bivio con l'A12 si porta via un po' di gioia, adesso inizia la sardostrada pallosa, dritta e trafficata.

A Sestri Levante sono le 12, l'sms di Alduccio ci dà appuntamento alle 12:30 ad Aulla, so già che non arriveremo in tempo ma forse neppure troppo in ritardo... Ed infatti arriviamo alle 12:45, si poteva far di peggio.

Aldo, Valentina ed i due nuovi amici sono assisi in un bar gestito da un pazzo gelataio, che gufa anche un bel po' quando partiamo. La grattata è poderosa, ma evidentemente non basterà... Iniziano le curve, Aldo fa la lepre con la similMarghy, Valentina lo segue a ruota sfruttando i cavallini del suo bicilindrico nipponico, dietro si forma un trenino con BB che apre, i due amici in mezzo ed io a chiudere, distratto nella guida tant'è che rischio un paio di dritti che se tirassi non rischierei... Piazza al Serchio, Castelnuovo Garfagnana, poi su veloci per il passo Radici, con scorciatoia per la ripidissima "San Pellegrino". Ascendiamo, più che salire, viste le pendenze che spesso superano il 18%, ma le moto aggrediscono l'asfalto rabbiose, incuranti del manto stradale così ripido, gas, e poi gas e poi...

sgraaaaaataatfffff

Morgana disarciona BB in un tornante, la manata sul gas forse eccessiva, dello sporco per terra, chissà, fatto sta che in un attimo la moto si sdraia facendo un mezzo testacoda e BB si allunga in terra davanti alle mie ruote inchiodate =:O

BB si rialza al volo, io metto in piedi la moto, un rapido controllo, nulla di rotto per entrambe, si riparte. Ma la sfiga è ancora lì, dietro l'angolo e ci aspetta in cima al passo sotto forma di un furi-bondo temporale. Il tempo di tro-



vare un riparo e siamo zuppi dalla testa ai piedi, il giro di sms conferma che gli amici con cui dobbiamo trovarci sono quasi tutti inchiodati lungo la strada, sotto varie tettoie, bar, distributori e cornicioni.

Sgrunt, passa il tempo e finalmente piove, poi un raggio di sole buca la coltre nera delle nubi e finalmente, in ritardo di un'oretta buona, arriviamo in cima all'Abetone, all'appuntamento della merenda. Ci siamo quasi tutti e baci ed abbracci si alternano a fette di torta, focacce farcite, birre e bicchieri di altri liquidi corroboranti.

Quando ripartiamo sono ormai le sette, si scende, verso Pavullo, verso l'antro oscuro dell'Orco. Io e BB lasciamo andare via il gruppo, ma lo riprendiamo quasi subito, l'asfalto bagnato e sporco dei detriti del fortunale non permette pieghe a nessuno, poi ci si divide e noi ce ne andiamo pian piano verso la nostra dimora di stanotte, il B&B di un Amico :)

La doccia calda è un'invenzione fantastica, tergiversiamo un po' e alle nove prendiamo Attila e saliamo al pub. Morgana dorme qua, così BB potrà bere quel che vuole, per dimenticare quel malefico tornante :)

La serata è la solita, birra fantastica a fiumi, cibo superlativo ed in quantità, risate e goliardia fino a tardi, molto tardi. Io e BB siamo un po' cotti e l'alcool certo non aiuta a stare svegli, ma teniamo duro fino alla fine della serata, quando anche gli ultimi se ne vanno li salutiamo e riprendiamo Attila per una scorribanda notturna nella valle silenziosa e stellata. Poi, solo la nanna, in un silenzio irreale.

La sveglia... ma quale sveglia??? All'alba delle 11 passate, dopo meno di sei ore di sonno profondo, riprendiamo con-

**SEGUE ALLA PAGINA
SUCCESSIVA →**

Nell'Antro del nostro Orco preferito!

tatto col mondo. Preparativi, bagagli fatti, moto caricate, poi ce ne stiamo un paio d'ore in questo paradiso, a goderci il relax della natura, aspettando, invano, il risveglio dei nostri ospiti. Alla fine a malincuore decidiamo che è ora, saltiamo in sella, tornanti, Pavullo, benzina, discesone verso Maranello e poi pianura, immensa ed interminabile pianura. A Reggio la sardostrada, senza limiti assurdi (almeno per le Indiana), dritta e noiosa ma non certo più della via Emilia che taglia paesi chiusi nell'ozio domenicale, ma infestati di autovelox rapinatori.

Sono le 20:30 quando la saracinesca del box si chiude rumorosamente dietro le spalle del pneumatico di Attila, col motore che ticchetta rovente sembra salutarmi. Da lunedì scorso le ho fatto fare 1700km, probabilmente più di quelli fatti da inizio anno. E adesso sembra andare bella rotonda come quando la usavo tutti i giorni. Mi ama quella moto, e come un'amante si lagna se la trascuri, così lei si lagna se la lascio in quel posto buio ed umido. Il mio pensiero però va a BB: Stanca. Eroica. Grandiosa. Che come tutti cade. Che come quasi tutti si rialza. Che come pochi se ne sbatte e ricomincia. SMACK! **Davide+Indiana**

Arrivato a casa molto più tardi rispetto al previsto. Nel Mugello non si può più girare: ho incontrato 5 autovelox in 15 chilometri! Vabbè che è provincia di Firen-



ze, e quindi: COMUNISTI! :-D, ma a me questo furto legalizzato ai danni dei cittadini sembra una cosa veramente scandalosa! Per il resto quasi tutto ad andatura codice, tranne un paio di chilometri del valico di Croce a Mori, dove ho acceso i postbruciatori e consumato un po' di pedana sinistra e il tratto finale di E45 e SS76 fatte ormai di notte... ma sempre con l'amarezza che in Italia girare in moto spensieratamente (non dico di tirare, ma semplicemente tenendo un passo tranquillo) è ormai quasi impossibile (fortuna che ancora (r)esiste il Valico dello Spino). Purtroppo non credo che sia un problema risolvibile in poco tempo rinnovando i segnali dei limiti di velocità (a meno di fare una completa deregulation), perché in Italia i piani regolatori sono stati troppo spesso un'opinione, e ci troviamo con case dovunque... Cmq a parte questo, ottima serata e ottima compagnia. Grazie a tutti, specialmente a Aldo e Girmi. **Fabrizio Branchesi**

Dal Goblin col prestito... già.. non è la prima volta.. è già accaduto, quasi un déjà-vu.. insomma, l'altra volta la piccola era incidentata.. e mi sono dovuto inventare qualcosa, una prova.. la Futura.. odiosa, sclerotica, troppo sportiva per certi tornanti, troppo "luminosa" per certi sterrati facili facili notturni, troppo strana, troppo.. Stavolta è diverso.. mi sento tradito.. è un "banale" guasto, certo a 180.000 km.. ma guarda Nelik.. che figura.. però.. Marghy è Marghy, ha fatto un po' di tutto anche lei.. e magari quelli che calcolo non son nemmeno tutti i km che ha fatto.. di certo ci sono almeno quelli.. Insomma un prestito.. che potrebbe trasformarsi in acquisto.. ma guarda che colori!!!! :- (Blu.. pastello.. senza nulla, no ABS, no manopole, no carena integrale, no piastra per bauletto.. e che kavolo.. Però gira bene.. già..

finchè non devi aprirci e poi mollare, perchè così scoppietta.. vabbè, ogni tanto lo faceva anche Marghy.. Però ha le sospensioni andate... strano, ne segna 50.000 .. Marghy si è trascinata su sospensioni uguali o molto simili sino ai 100.000.. bha.. intanto a caval prestato non si guarda.. lo scarico?!?! :-)

Andiamo.. molto piano.. okkio ai limiti.. 90 poi 50, poi 70, poi 90, ora 40.. e non vengono tolti.. e restano.. come fine dei 70?!? .. ma allora.. e come cavolo si fa a rispettare limiti buttati li così..?! E si arriva a Genova, si cerca e si prende l'Oggetto da portare nell'Antro, si sale a Busalla.. e si dorme.

L'indomani è gioia, comunque, la gioia di partire, e quella di far della strada in compagnia, tanta o poca che sia.. arrivo in anticipo (malgrado il rigoroso rispetto dei limiti), parcheggio all'autogrill in un posto da auto.. per moto non ne sono previsti.. ed arriva il solito galletto "Ehi, lei, se la mette un po' più in qua, lì, dove c'è quella riga gialla, lì mi ci metto io la passata.." Eehh?!?! "No, dico, senti.. lì c'è divieto di sosta, già qualche tempo fa m'han detto di tutto.. e poi pago bollo e autostrada come te, e la tua passata che ingombrate fin troppo.. metteteveci voi lì, dalla riga gialla.. ma guarda che tipo!!" E mi appoggio alla moto, non sarebbe bello trovarsela a terra.. intanto arrivano gli altri e l'incidente è chiuso. Si parte, ladrostrada sino all'inizio del Bracco.. la Vale vuole provarlo, anche se le preannuncio la mia ferma volontà di rispettare i limiti.. devo dire che, anche così, il Bracco, senza nessun pazzoide in giro e con una sola pattuglia in cima (ben segnalata da.. ciclisti?!?) è una goduria.. senza rischi, finalmente, son quasi contento.. quasi PIU' contento!! :-) Ed ecco che arriviamo ad Aulla.. qui due Indiana devono aggregarsi ma.. sono ancora a Sestri.. vabbè, lì si attende comodi comodi al bar. E mentre finiamo di sorseggiare eccoli arrivare. E' sempre festa



quando ci incontriamo.. ancor di più oggi che ho queste novità per le mani.. novità si fa per dire, ovviamente. Si risale in sella dopo alcune battute col gelataio/barista-portasfiga, e prendiamo la solita strada.. Aulla- Garfagnana che a 50/80 orari diventa divertente e meno scivolosa del solito, malgrado le mie gomme alla frutta, poi bisogna salire al Radici. Avevo chiesto se, vista l'ora un po' tarda, la "scorciatoia" di San Pellegrino poteva andare.. e tutti avevano accettato.. su di qui, sicuramente non ci sono velox, e posso sentire 'sto po po di motore che vogliono rifilarmi.. un po' di scaldagomme, poi il primo tornante, il secondo apro, il terzo apro e stacco, il quarto e vai.. di "birra" ne ha davvero tanta.. ricorda il mio boxerone da giovane, in effetti.. apro e sono a 140, stacco, svolto a 30, riapro e leggo 120, bene.. paesini a 40 orari, saluto anziani che si stavano preoccupando sentendo il rombo piombargli addosso, si rilassano vedendo che il rombante coso blu è quasi fermo.. ridacchiano guardandomi passare pensando al "tanto fumo e poco arrosto" salvo rimanerci in palmo di naso quando ri-apro la manetta passate le 2 case e svanisco nella polvere.. Gli ultimi strappi sono la prova decisiva, il muso punta al cielo, nero, cupo presagio di pioggia, la gomma morde bene, l'anteriore un po' si alza, tutto il peso in avanti, per non perdere la traiettoria, devo riportargliela intera, non spatasciata su un passo del modenese.. :-)

Arrivo in cima soddisfatto.. almeno 2 volte è entrato il limitatore, Marghy sarebbe un lago d'olio.. questa tichetta felice, sembra ok.. c'è feeling.. speriamo duri. Arriva Vale, sorridente.. forse pensava peggio, le è

SEGUe ALLA PAGINA SUCCESSIVA →

Nell'Antro del nostro Orco preferito!

piaciuto il passo "ascensore".. poi passano i minuti.. chiacchieriamo.. arriva un furgone, penso agli altri incolonnati.. nulla.. altri minuti.. altre chiacchiere.. e sto per allarmarmi.. finalmente eccole due indiana, si fermano nell'ultima curva.. poi salgono lentamente, c'è qualcosa di strano.. BB è caduta.. cakkio!! :-((Ecco, se lo sapevo.. il Radici è più lungo ma dolce, ci si mette una vita ma si arriva.. almeno.. invece.. :-((Mi sento in colpa.. e per di più inizia a gocciare pioggia. Verso Pievepelago sembra chiaro.. appuntamento al distributore.. si sale ancora, poi è acqua... si scende al Radici che la strada è ben bagnata e la pioggia insistente.. solo i tratti asciutti sotto gli alberi lasciano una speranza.. arrivare al distributore asciutti, oppure ad una tettoia per intutarsi.. nulla di tutto questo.. la pioggia diventa torrenziale, nessuna tettoia, nessun rifugio, solo gli alberi che iniziano a buttar giù gocce che sembrano secchi.. e ho le gomme lisce (malgrado l'ottimo feeling), e la Vale dietro, e BB è pure caduta.. e ora?!? Nulla, si prosegue.. tanto ormai.. ed ecco, alla fine, un tetto che sporge.. mi accosto. Sono imitato dagli altri, si chiacchiera un momento, poi noto che BB è nervosa, non è solo la caduta, non è la pioggia, Morgana, l'Indiana, gira male, va a 1.. si spiegano molte cose. Infischiodocene della pioggia scendiamo sino al distributore ed inizia l'attesa.. per noi che spiova, per BB e Davide la ricerca di una candela. Alla fine li sotto attendiamo...e veniamo raggiunti.. prima il Gogo (che passa e torna indietro appena si accorge che il rafting non è sport per l'RT), poi Umberto, con Giorgia finalmente gommata.. e quando gli mostro la cosa blu devo affrettarmi a dirgli "Tranquillo.. torna Bianca, sarà la Fenice.." prima che lo sguardo disgustato cambi in qualcosa di peggio!! :-)) Poi anche Bart e Bruno sono lì con noi, mentre sull'Abetone i Duri e Girmi&Simona ci attendono, col Kolonnello di cui tanto mi mancava l'abbraccio. Alla fine il cielo si impietosisce, le nubi scompaiono, il cielo si apre, e

viene un sereno quasi invernale, con un blu pieno.. pastello.. ehm ehm.. che ci siano delle assonanze con la mia situazione?!? :-))

Arriviamo all'Abetone ed è festa.. per noi tutti, tranne per i gestori del locale, ormai invaso da esseri ululanti, affamati, assetati, gente che si abbraccia, come se fossimo tutti.. qualcosa più che parenti che non si vedono da anni.. è bello.. IRI è anche questo.

Rifocillati, pur sapendo che le strade saranno in uno stato pietoso, si parte alla volta di Pavullo.. inseguo il Goblin, tallonato da un Bart ormai anche troppo veloce per me, specie con queste gomme.. ma non direi mai che le gomme son troppo gomme, l'ABS poco ABS, le sospensioni poco sospensioni.. diciamo che sono i 4 punti già beccati che mi rallentano un po', vha! :-))

E così a strappi, con piccoli tratti asciutti di felicità, lunghi tratti di umida allegria, brevi tratti di frantono entusiasmo, e qualche tratto di asciutta ironia dietro a tranquilli passeggiatori della Giardini, si arriva a Pavullo. Sorvolo sulle problematiche della sistemazione notturna, un Belvedere off-road che frena anche i più baldanzosi entusiasmi e costringe eroi a capitolare e trasferirsi in ben più costosi lidi, un Corsini disorganizzato che cede il nostro universitario appartamento ad una coppia.. salvo poi sloggiare la coppia, visto che può aspirare a ben altre cifre.. 8 è meglio di 2, deve aver pensato la confusionaria gestrice.. peraltro lasciandoci a metà senza lenzuola, ma vabbè.. per poche ore anche questo va bene.. saranno cose da tener presenti per l'organizzanda MJS al Goblin pub.. :-))

La serata, invece è Maiuscola.. ben 30 soci e/o futuri soci sono al tavolo, o sparsi per il pub a gustare le prelibatezze di questo

O r c o cuoco e mescitore sempre ineccepibile,

le ore passano, scorrono liete, spensierate.. salvo per chi deve abbandonarci troppo presto.. la chitarra movimentata per qualche attimo gli ultimi momenti.. è solo un assaggio, presto ascolteremo altre note, oltre a queste, e sarà nuovamente festa!

Quando l'ora è giunta e pochi son rimasti, ormai albeggia.. siamo all'aperto a chiacchierare, a confessarci pensieri e passati, liberi di farlo, con lingue slegate dalla birra e dall'alcol.. il pensiero vola a Croce Arcana, ci starebbe anche bene.. non fosse blu.. davvero, sarebbe un'offesa, son tradito, si ma non vigliacco.. Bianca deve essere la moto che mi porterà una notte lassù, ad ululare al sole sorgente.. solo Bianca e rigorosamente con sella verde!! E' una promessa fatta, magari non sarà sola, anche un'altra socia RS, rossa, tornerà lassù e smetterà di attendermi invano! :-)) Bene, ci si reca a giacere per poche ore nell'appartamento, ottima soluzione alla fine, per chi di poco si contenta, 1 materasso, un cuscino, 1 solo bagno per 8 amici.. La mattina, (alle 11) colazione, poi tutti a trovarsi dal pub per i saluti.. ci troviamo sulla stessa strada in 4, con 3 moto, la nera RS di Johnny&Patata, ed il rosso CB.. naturalmente la Blu in prestito in mezzo. Il passo Radici scorre proprio come un fiume, con rocce, umidità, muschio e cespugli, buchi che paiono voragini, sino all'Antro dei Pani-

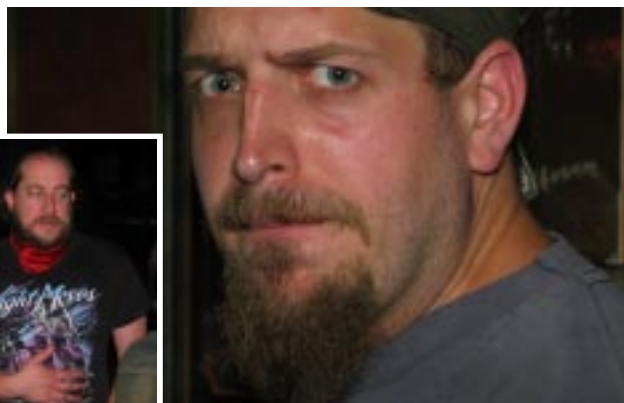
ni. Qui facciamo la sosta tradizionale, pochi attimi ma sempre tra Amici, è bello sapere di avere punti di riferimento ormai sparsi un po' ovunque, ti consente di viaggiare sereno, con Porti sicuri.. dovremo riportare i saluti all'Umberto di Pavullo, anzi.. lo stiamo facendo!! :-))

Si riparte alla volta di Massa, passiamo per il Passo del Vestito, non lo avevo ancora fatto.. ricordo la prima metà di questo Passo, comune al Cipollajo, fatto di notte, al rientro da Ca Poldino, quasi 3 anni fa giusti.. ma la seconda metà è una novità.. si passa proprio in mezzo alle Apuane, tra cave di Marmo bianco, su una strada che viene percorsa tutti i giorni dai grandi camion che portano immensi blocchi.. la percorriamo con attenzione, rendendo omaggi ai caduti su quella strada, tanti, troppi per un lavoro così impegnativo e pesante.

A Massa visitiamo la mostra del Che.. avevo visto da poco il film sui viaggi della Poderosa, e mi aspettavo forse qualcosa di meglio.. nulla da dire sulla qualità delle foto, i complimenti al fotografo sono ben poca cosa.. ma non so.. c'è qualcosa di sballato.. non andava organizzata così..

Ormai il Viaggio è giunto al termine.. sono circa un centinaio di noiosi km da fare per tornare in-

SEGUE ALLA PAGINA SUCCESSIVA →



Nell'Anfro del nostro Orco preferito!

dietro, a casa, peccato. Saliamo in ladrostrada e via, poco traffico, velocità moderate, il paesaggio solito scorre attorno come le luci della galleria, sono distratto, penso solo a cosa farò di questa moto, cosa farò di Marghy.. sono troppo distratto, così non va bene, se poi si aggiunge il traffico del nodo di Genova non è bello.. decido di uscire e fare una valle laterale. Saluto i compagni di viaggio, al volo, con i soliti colpetti di clacson, poi esco a Lavagna, percorro a 60 orari la Val Fontanabuona, sino a Bargagli, qui svolto ancora per Toriglia, dove comincerebbe la Val Trebbia, ma devo ancora svoltare per scendere verso Busalla, percorrendo una delle strade più sinuose (e strette) che conosco, la Laccio - Montoggio.. un continuo susseguirsi di destra-sinistra-destra da togliere il fiato, da fare in continuo apri e chiudi, ma è una delle strade di

casa.. gli ultimi paesi scorrono come le cartoline, Montoggio - Casella - Savignone, Busalla. La Decisione: Sì, questa meccanica merita di far parte di Marghy.. sto ancora discutendo di prezzo e modalità, ma ormai ci siamo.. alla Heberfest avrò un ibrido, mezzo bianco e mezzo blu, probabilmente.. a Marzo, Spadino vedrà arrivare Marghy La Fenice, sempre Bianca, sempre con sella verde, e questo è ciò che veramente conta! :-)

Buone (e lente) pieghe a tutti, due dita al cielo e scusate la lungaggine! **Aldo & Margherita**

Ciao motociclisti, volevo ringraziarvi per la splendida serata dal Goblin, (personaggio stupendo, come la sua birra). Prima volta che ci si vedeva e mi sembrava di essere fra persone già conosciute. Spero ci sia presto una prossima occasione e magari di venire in moto. **Giuseppe**

agenda

■ **2/5 settembre 2004**

Herbstfest

In Italia Settentrionalissima!

■ **24/26 settembre 2004**

AppenninoEmiliano?

A cura del Battaglione Emilia Romagna

■ **ottobre 2004**

Raduno Romano?

A cura della Colonna Romana

■ **novembre 2004**

IRI Trifola 2004

Altro che Slow Food :-)

Al momento di andare in distribuzione con questo numero dell'EdS, gli organizzatori non sono stati in grado di inviarcvi dettagli su date e programmi... che saranno pubblicati su IRI-raduni e sul sito www.internetriders.org

2000
Serva

Pesci nuovi?

chez Goblin
SCOOP??



“...l'argomento fisso, a parte l'ultimo modello della BMW, l'ultimo tassello delle KTM, l'ultima lega plastica delle giapponesi, l'ultima ruggine delle Guzzi e l'ultima Futura in circolazione, sono le donne...” *Anonimo IRIsta*

AVVISO AGLI ISCRITTI

Il truce Tesoriere di IRI, il temibile Gattostanco, ricorda a coloro che non abbiano ancora provveduto a pagare la quota 2004, che le sue famose maledizioni garantiscono al motociclista inadempiente almeno 148 giornate/anno di effetto pioggia.

I “morosi”, quindi, sono “invitati” a saldare il dovuto, versando i miseri 16 euro, tramite bonifico bancario, al seguente conto corrente:

Conto Corrente Bancario nr. 37000111306
intestato a Associazione Internet Riders of Italy
Coordinate bancarie:
A 08542 13104 037000111306
del Credito Coop. Revennate e Imolese
Fil. Ravenna - Viale Berlinguer - F3701 RF0398

*F.to Il truce Tesoriere
Giancarlo Gattelli*

Dolomiten Tour 2004

Speravo di partire prestino venerdì invece un contrattempo in ufficio ci fa ritardare, per giunta ci siamo dimenticati la tuta da pioggia per le zavorre a casa del fratello della Stefy, ciò ci obbliga a dirigerci verso Vicenza per recuperarle e perdere così un'altra mezz'ora. In definitiva partiamo per Calalzo alle 19.21. Da notare che alle 15.00 avevo ricevuto il messaggio di Alex Tinti che mi informava di essere già in albergo; successivamente quello di Aldo ed i Bonetti che trovatisi sul Vajont si stavano dirigendo in albergo. Come per l'Iri 15-18 eravamo gli ultimi!!! Anzi no perchè alle 17.00 ricevo un sms... sono Bart e Bruno che dicono di partire verso le 20.30 con arrivo stimato alle ore 24.00 (arriveranno alle 02.40!!!!)

Corsa oltre ogni limite (Vicenza-bassano in 20 min) poi Arsìe, Feltrè, Belluno Longarone e alle 21.15 arrivo a Calalzo con il branco di affamati già pronto schierato davanti all'albergo per andare al ristorante (prenotato da Aldo sotto dettatura mentre correvò).

Il Fogher è un posto che merita, buona cucina e ottima grappa di radicchio di monte. Presenti Aldo le due zavorre Sara e Valentina, i Bonetti con Riky fuori servizio, i Casadei, Emanuele&Cosetta, Alex Tinti e la new entry Darryl. Ci raggiunge poco dopo anche Alex da Bellun. Luca Benelli invece arriva direttamente in albergo alle 22.00 e lì si ferma. Quando anche noi rientriamo in albergo in lontananza si sentono dei tuoni, nella notte si scatena un bel temporalone ma sono talmente assonnato che quasi non me ne accorgo.

L'indomani il tempo è ancora grigio, dopo le colazioni restiamo a guardare il cielo per decidere se intutarci o no e così arriva il tempo-

rale che si vedeva all'orizzonte. Aspettiamo 10 min che spiova e partiamo per Cortina, quindi Misurina, dove gocciola appena, Dobbiaco, S. Candido ed affrontiamo il passo di monte Croce Comelico. L'idea è di arrivare a Sauris per mangiare il prosciutto all'aperto ma un po' per il ritardo accumulato, un po' perchè ci perdiamo Alex ed i Bonetti (che facevano da scope) ci ritroviamo all'una a Forni di Sopra, decidiamo di fermarci... la paura di saltare un pranzo non ci permette di guidare sereni. L'idea è davvero furba perchè proprio mentre pranziamo il cielo decide di scaricare un altro po di acqua. Siamo costretti a gozzovigliare fin quasi alle 16.00! :-)

Ripartiamo direzione passo Pura, la strada è bellissima, immersa nel bosco all'inizio, poi si apre regalando delle ampie vedute della valle... questa è la teoria, la pratica è che siccome ha piovuto la strada è coperta di breccolino e foglie, inoltre verso la cima la nebbia è tale che si stenta a vedersi fra una moto e l'altra.

Noi non ci diamo per vinti ed arriviamo sulla diga del lago di Sauris che offre uno spettacolo mozzafiato (è un vajont in miniatura). Foto di rito e quindi Sauris, o meglio prosciuttificio. Qui subito entrando veniamo accolti dal profumo degli insaccati e ciò stimola il mio cervello che partorisce un'idea degna di nota... facciamo una colletta generale e compriamo 9 bottiglie di birra da 75cc prodotta in loco (in quattro varianti) qualcuno compra anche del prosciutto e quando decidiamo di uscire il titolare ci propone una visita all'interno della fabbrica... come resistere! Dedichiamo 30 min alla santificazione della coscia del maiale con foto di tutti i processi e gli stadi di beatificazione...

Quando usciamo ci offrono pure un assaggio di prosciutto e ci regalano 2 salami! Evvai, se anche la cucina dell'hotel ferroviaria dovesse far schifo siamo salvi :-)

Rientriamo per Sappada... qui non si sa perchè Casadei, che durante la mattinata aveva lamentato

un'andatura da camper, si pone alla testa del gruppo; il risultato è scontato i tacchimetri volano verso i 120, i cavalletti (di Aldo) incominciano a sputar scintille ed il gruppo si... distende in pieghe assurde!!! Tutto bene comunque: una tiratina ai motori fa sempre bene... Barbara poi è felice di sapere (da noi linguacce) che il Gs si impenna bene e che Roberto non ci ha dato dentro molto... perchè la strada è bagnata! :-O

Il rientro in albergo infatti avviene sotto un bel temporalone, ma quando giungiamo alla casa base abbiamo un'ulteriore sorpresa... il prof Zorat, ottenuto un buono uscita ci ha raggiunti per la serata. La cena è appena discreta ma grazie al lauto pranzo, agli affettati, ai salami e alle birre riusciamo a divertirci fino verso l'una bammando ripetutamente Gatto, il Girmi, il Marani (c/o centro traumatologico), e il Conte (c/o la farmacia... ops l'ho detto!). Altra nottata, altro diluvio, e la mattina successiva il tempo è pure peggio. Sul Vajont non riusciamo quasi a vedere la diga dalla nebbia e dalla pioggia, il Toc (la montagna franata nel bacino artificiale) è completamente avvolto dalle nubi, decidiamo quindi di scappare veloci e di dirigerci a Pedavena sede della fabbrica della Heineken... la birra ormai è diventata un must del giro, come la pioggia che incessante a tratti pare venga giù a secchiate, solo mentre pranziamo appare un timido sole ma se ne va appena Bruno si toglie l'antiacqua!!! Il resto è un trasferimento verso casa seguito da Emanuele&Cosetta e il Tinti, mentre il resto del gruppo capitanato da Bart e Bruno dirige verso Trento a cercare l'autostrada.

Alla fine posso davvero ritenermi soddisfatto, la compagnia è stata meravigliosa come sempre ed anche di più, la sorpresa di esser raggiunti da Bart & Bruno, Zorat l'cio, Benelli e la scoperta del simpaticissimo Darryl ha portato "l'evento" ad un discreto numero di presenze. A parte la pioggia il giro di sabato credo abbia soddisfatto davvero tutti, per i luoghi le strade ed... il prosciutto. Un grazie davvero a tutti i partecipanti, è grazie a voi ed alla vostra simpatia che anche l'anno prossimo ci sarà un Dolomiten tour!!!! **Ansolfa**



Rientrato in solitaria al mattino dopo la cena del sabato al DT3. Tutto benissimo - preso TANTA acqua sulla Valsugana. Il peggio è stato quando il diluvio ha formato un lago e la Alfa che era sulla corsia di destra mi ha sollevato un'onda di prua che mi ha lasciato completamente coperto d'acqua per un tempo che al momento era sembrato lungo (ma dove sarà la strada?) Ottima la serata per cui ringrazio tutti i presenti.

Mi spiace di poter essere stato con voi solo dalla sera del sabato alla mattina della domenica, ma anche così è stato bello. Al pomeriggio mi ha telef. Ricky che con Elena hanno accompagnato Darryl a Trento. Recuperato Darryl, siamo andati a farci una mangiata di "tortei di patate" in val di Non (con Susan ed un mio amico). Buone le due bottigliette di Teroldego.

Al rientro, cielo pulitissimo e senza nuvole. Sul Brenta direi che era nevicato di fresco. Darryl partito (credo) per la Toscana. Scriverà un report - come richiesto dagli Ansolfa - organizzatori eccelsi di giri Dolomiti. **Alessandro Zorat**

Anche per noi è stato davvero un bel week end... iniziato con il solito pellegrinaggio al Pordoi, al Falzarego, al Giau, poi un salto al Vajont dove ti vediamo passare il buon Aldo arrivato direttamente da Valdobbiadene con due bocce nei bauletti... :-)

Poi il peggiore mal di testa della mia vita (spero) che non mi ha fatto toccare cibo ven sera, ma non ha rovinato un fine settimana da ricordare. La compagnia è stata al solito delle migliori, i giri molto belli, il buonumore ha prevalso sulla pioggia battente, le soste per "rifocillarci" sono sempre state all'altezza del nostro motto che tanto piace anche a Darryl, che da tempo gira con il nostro adesivo e ci teneva ad incontrarci per verificarne la veridicità... :-)

Ha verificato... :-)

a tavola mi diceva sempre... "Ma devo mangiare anche questo? E devo bere anche questo?" :-)

Tra l'altro è capitato anche che questo giro è mutato strada facendo in un "gironone della birra" visto il meteo in effetti nel week end abbiamo preferito bere birra, che l'acqua bagna... :-)

davvero notevole... :-P

Un grazie davvero a tutti, soprattutto per non averci aspettato nell'unico incrocio in cui si prendeva una direzione differente da quella indicata sul road book... :-D

In effetti sul momento vi abbiamo

**SEQUE ALLA PAGINA
SUCCESSIVA →**



Dolomiten Tour 2004

un "tantino" maledetti, ma quando vi abbiamo poi raggiunti avevate delle faccine (modello cuccioli di foca, avete presente?) che vi avrei abbracciati tutti... :-)

Memorabile a riguardo anche l'incontro con il Tinti a Pedavena, dopo mezz'ora che giravamo per le vie e per le corti altrui... ..difficile rendere a parole la sua soddisfazione nel chiederci se ci eravamo persi! :-D Insomma... un bel po' di risate anche stavolta! Ah... dimenticavo la mitica frase dell'Ansolfo osservando la pioggia che ci ha accompagnato costantemente: "Beh, dai... questa non è acqua di quella che vien giù secca!" No, in effetti tutta quella che abbiamo preso era del modello "BAGNATA"!!! Grazie Ansolfo, grazie a tutti gli altri, da parte nostra e del buon Darryl che abbiamo lasciato a TN nelle mani del buon Zorat, ovviamente sotto una bella pioggia battente! **Riky + Elena**

Ovviamente è stata acqua anche per me nel viaggio di ritorno fino a Trento, dove tra mille incertezze ho deciso di optare per l'autostrada (sob!)... Tempo nuvolo fino a Verona, e poi buono per il resto, a parte 4km di vero nubifragio vicino a Modena, che tra mettermi la tuta, fare 6 minuti di moto e poi levarla mi sono costati circa venti

minuti!! A Bologna poi non ho retto più e ho fatto la Futa per tornare a casa!!

Un ringraziamento da parte mia va agli organizzatori di questo bel giro e a tutti gli altri amici di IRI che sono sempre garanzia di simpatia e divertimento.

PS: un grazie anche agli artigiani di Sauris che fanno dell'ottima birra affumicata!! **Luca Benelli**

Rientrati da pochissimo, con brancie per la pioggia di sabato, domenica e geloni a piedi... domenica notte abbiamo dormito a Corvara con il piumone e il riscaldamento acceso :-). Grazie a tutti per la bellissima compagnia e simpatia e un grazie speciale agli Ansolfo che anche quest'anno sono stati bravissimi **Roberto Casadei**

Ricevo il seguente messaggio da parte di Darryl (A. Zorat):

In spite of all the "liquid sunshine" we had in the Dolomiti, I really do want to thank Andrea Ansolfo for organizing the meeting and Riky Bonetti for inviting me to come along, because I had a wonderful time! IRI is a great bunch of folks who really made me feel welcomed as a friend. It's always interesting to ride in Italy. The rules of the road are a bit more fluid in Italy than in California. And in the US,

California is thought to be pretty extreme because lane splitting is allowed. So you can understand that the culture shock of passing nearly anywhere, essentially ignoring the speed limit signs, and so on, is quite eye opening to me. I could get used to it :-)

Where we went and what we saw is almost secondary to the fact that the IRI folks do not follow their motto. For while I never went hungry or thirsty even for a minute, if what I experienced while out on the road is slow, then I doubt I'll ever be ready for what you must think fast is.

I would love to be able to return the favor if ever you find yourselves in the San Francisco area. Ciao and mille grazie! Your friend in California, **Darryl Richman** <http://darryl.crafty-fox.com>

Tour anno 3 (per me 2 e me ne dispiace sempre un pochino) la vendetta!!

Ebbene sì, anche quest'anno ci siamo riusciti.. e direi molto bene! Il mio Dolomiten comincia già giovedì sera, con preparazione bagagli, telefonata del Bonetti che mi racconta il giretto che faranno loro x avvicinarsi e.. la testa già in moto.. Venerdì inizia subito bene.. esco di casa, tre curve, due incroci e mi perdo! Si vede quanto sono pratico di questi posti dietro casa.. mi trovo in un attimo a girovagare per vigne e colline, posti molto belli, spero solo la strada porti da qualche parte di conosciuto.. a volte sembra sterrata.. mha!! Poi la scritta Santo Stefano Belbo mi riporta ad un ristorante dove pranzammo di recente con Johnny.. ed ecco che tutto torna..

La lunga gita autostradale, da Alessandria a Vicenza nord, a volte in compagnia di 2 motorrad tedeschi, hanno lo stesso mio ritmo.. chissà se anche a loro piscia olio oltre i 180.. :-)

Da Vicenza a Valdobbiadene per andare da un cliente.. il quale non manca, vista la cortesia che gli faccio a passare da loro anziché farli venire a Milano, di omaggiarmi di un paio di bottiglie.. giuste giuste quelle che ci volevano!!

Mi libero prestissimo, sono ancora in tempo a provare a raggiungere il Vajont ed i Bonetti.. a Belluno inizia a piovviginare.. quasi un bene, visto il caldo che ho preso



finora.. mi fermo a fare rifornimento e.. il diluvio!! "Ehm ehm.. mister.. se non le do fastidio attendo un attimo qui sotto la tettoia.. sa com'è questo sole mi rovina il colore della carena.. " e lui "cosa??" "Dicevo, aspetto che passi un po'.." i veneti.. senso dell'umorismo pressochè zero, nhe.

Messaggio all'Ansolfo che al mio "la maledizione di Gattostanco ci ha raggiunti" risponde "Piove?".. ehm ehm diluvia è parola più consona..

Dopo un po' spiove.. riparto alla volta del Vajont.. e al solito l'arrivo a Longarone mi riporta l'eco delle parole di Paolini, quelle parole che fanno salire il magone.. poi la vista del muro, così vicino alle case, troppo vicino.. inizio la salita alla diga e spero di incontrare Ricki ed Elena.. con la tristezza addosso sarebbe brutto proseguire.. nella galleria vedo una sagoma scura ed allungata, con altre 2 sagome (in entrambi i sensi della parola!) che si aggirano con sigarette in mano.. non mi fermo, voglio arrivare alla chiesetta, ma so che sono loro..

Infatti appena scendo dal parcheggio alla chiesetta mi raggiungono. E' subito la solita festa e la tristezza, al contrario delle nubi, se ne va.. Proseguiamo assieme, sbagliamo strada per colpa mia e della mia carta.. poi scopriamo che a Calalzo tutte le strade portano alla stazione ma solo 1 all'Albergo ferroviario. Qui ci sono già in parecchi, Casadei, Tinti, sopraggiunge l'americano Dheril, con il quale condivido la passione per l'RS, entrambi pensiamo che sia la moto migliore per noi.. e l'indomani lo dimostriamo andando di pari passo.. anzi, la sua, con le sue 182.000 miglia segnate, fa ben sperare la mia Marghy, per una vita ancora lunga e rosea, piena di soddisfazioni!!

La serata termina a cena, in un non meglio precisato luogo su una non meglio precisata deviazione dal passo Mauria.. qui ci arriviamo tutti, a spizzichi.. e si mangia.. e si beve, al solito.. il giusto!! ;-)

La discesa verso Calalzo è caratterizzata dai lampi.. prima del flash della Stefy che sperimenta foto notturne con i nostri fari protagonisti, poi sono i flash di una ben più grande macchinetta.. ma non devono riuscirci tanto bene le foto perchè inizia prima a brontolare e poi a piangere!!! L'indomani tutto è umidiccio, bagnato.. come se fosse piovuto.. Tra colazione e preparativi riusciamo ad attendere il primo passaggio della pioggia di oggi, che tantoci seguirà prenden-



SEGUE ALLA PAGINA SUCCESSIVA →

Dolomiten Tour 2004

doci veramente solo alla fine. La mia Zavorra Ufficiale è pronta, mi raccomanda prudenza per la pioggia.. e quando mai sono imprudente, io!?!? :-)) Si parte alla volta di Cortina, poi Misurina, poi perdiamo le motoscope.. quando arrivano sono affranto, mi spiace un sacco.. pur essendomi accorto della loro mancanza avevo pensato conoscessero (i Bonetti, almeno) la strada.. non potevo sapere che avevamo parzialmente cambiato programma.. :-)

A tratti la strada è persino asciutta, ci si diverte a smanettare quel minimo che un "tappo" come Casadei permette di fare.. ==:-)) L'americano è sempre nei miei specchietti, e quando è davanti mi accorgo che facciamo le stesse identiche traiettorie.. non male, porta l'RS come lo faccio io, siamo in perfetta simbiosi con le nostre amiche cavalcature..

Sosta pranzo, dalle 14, circa alle 16.30 circa.. nel frattempo il cielo sembra sfogarsi con un bel temporale.. Poi si sale al Pura.. bellissimo, perdersi nella nebbia facendo fatica a vedere chi precede e chi segue, qualche sasso in mezzo alla strada.. poi si entra in una galleria.. pavimentata in cemento, grondante acqua dappertutto.. sono dietro gli Ansolfi, Andrea spegne pure il suo faro.. la cosa si fa mistica.. queste gallerie vecchie, scavate irregolarmente nella roccia, sono permeate da una nebulina che sembra fatata, il fondo, malgrado il cemento "lepego" (genovesismo .. sta per sdruciolevole/schifoso/viscido .. deriva anche "lepegoso", di persona viscido) tiene bene, provo a testarlo con due sgasatine sul dritto.. la Zavoarrina non si lamenta (ne avrà tempo in seguito..)

Dalle gallerie si sbucca su una diga.. la scritta sui muri recita 1943-1946.. è qualche anno che è su e li dimostra tutti, con le pietre a vista, l'arco stretto stretto, la stessa galleria che porta fin qui sono indice del periodo di costruzione. Il lago è bello, ampio, di un bel color verde (come mi fa notare la zavorria.. io sono daltonico, o quasi.. :-)) ma la parte impressionante è l'altro lato.. un bel volo in una valle strettissima, con rocce ed alberi cresciuti sugli spuntoni più impensati.. ed impensabile è l'avviso di un bel cartello a centro diga "non gettate oggetti dalla diga, potreste colpire i tecnici lungo i camminamenti".. camminamenti?!? Ma nemmeno se mi pagassero tanto ora quanto pesa Marghy.. :-))

Si prosegue sino a Saurie, dove finiamo quasi a ri-mangiare presso Wolf.. che scopriamo essere un salumificio.. facciamo onore ai produttori di si ben di Dio acquistando chi poco chi tanto.. alla fine ci omaggiano 2 salami, facciamo incetta di birre di produzione locale ed infine firmiamo il registro.. stiamo per tornare alle moto quando ci fermano proponendoci la visita alla fabbrica .. come rifiutare?!? E così scopriamo come sarà un pezzo del nostro paradiso.. salami e prosciutti a perdita d'occhio, speck in stagionatura (nemmeno tanto, 4 mesi e vien pronto..) insomma un vero bengodi!

La visita avviene con indosso dei copriscarpe, che per far meno fatica indosso sui copriscarpe impermeabili.. tra tutti, imbarcati, mezzi umidi, facciamo proprio un bello spettacolo con queste ghettine azzurre... le foto non rendono abbastanza, secondo me.. vorrei poi ricordare la fiducia del nostro ospite che ci lascia l'onere di chi-

dere porte e luci.. :-)) bha, è andata bene che siam tutti onesti e che ci avevano già elargito i salami, altrimenti si usciva tutti incinti!! :-))

Si rientra, veloci su asfalto asciutto, lungo la bella strada del Passo Mauria.. notevole uno "spanciamiento" che mi consente di "marciare" anche questa strada lasciando un po' di cavalletto a perenne ricordo.. :-))

Si rientra in albergo sotto un nubi-fragio, mi dirigo al garage, tanto per potersi mettere subito comodi, ed ecco il brivido: per accedere al box si arriva infondo ad un piazzale, poi si accede ad una stradina con curva a 90 gradi .. ma tra i due c'è una simpatica griglia di ferro, in discesa, lunga circa 70 centimetri, larga come tutta la strada.. inevitabile.. cerco di essere il più lento e liscio possibile.. ma tant'è.. appena il posteriore sale sulla griglia (per fortuna l'anteriore è passato) .. bhe, mi supera!! E così arriviamo oltre la griglia in testa coda.. in moto non ne avevo mai fatto.. meno male che tra moto/pilota e passeggera siamo leggeri e tengo tutto in piedi!! :-))

Arrivati incolumi al garage, appena sbucco al livello del piazzale vedo il Prof. Zozzo giunto appositamente per la cena da Trento.

La cena è confortata dalle bottiglie di birra e dal salame presi a Saurie (posto da segnare assolutamente), poi iniziano le BAM, a volte ripetute.. siamo costretti a farle ad ore "da bambini" per riuscire a trovare i cellulari accesi.. scopriamo così che il Gatto diventa Desmo-Gatto, che il Comple-IRI si farà il 10 ed 11 luglio, ed altro ancora.. che spero leggeremo nell'Eco della Serava :-)) Dopo aver ben cenato e ben bevuto si scivola verso le camere ..qualcuno era già scivolato prima, e non solo Marghy.. Andrea, come va la spalla?!? :-))

L'indomani ci si sveglia con la pioggia fuori e la solita tristezza di chi deve rientrare.. quanta invidia per il Derryl che se vuole se ne sta in giro quanto vuole!! Con la pioggia scendiamo al Vajont, che si nasconde dietro un velo di nubi, poi decidiamo per un veloce pranzetto a Padavena, alla fabbrica della

birra... visto che la strada conduce a casa e che piove in modo molto deciso lasciamo che le zavorrine ci seguano (precedano?) in auto..avranno modo, quando si trasformeranno in motocicliste di prendere quest'acqua ed anche altra.. A Padavena c'è una bella gara ciclistica che blocca la strada.. nel frattempo ci siamo persi il Tinti.. nei vari giri che ci obbligano a fare per aggirare la corsa ci perdiamo anche noi.. è con stupore che, una volta raggiunta l'agognata meta, vedo il Tinti fermo in piazzale.. inizio a ridere e non riesco a fermarmi.. Le risate proseguono quando invadiamo con tutta la roba gocciolante le sale della birreria.. inoltre i miei guanti di pelle, bagnandosi, mi hanno tintito le mani di nero, apparentemente indelebile.. le risate proseguono quando esce il sole, tutti a stendere i panni nel piccolo parco vicino la birreria, per poi recuperare tutto appena Bruno si mette a prendere il sole che ovviamente scappa.. e ritorna a piovere proprio quando decidiamo di rimetterci in marcia..

Ancora risate ad un distributore, questa volta ai danni di automobilisti che cercano di far benzina all'unica pompa chiusa.. infine i saluti.. poi la corsa verso Trento, perdo il Bonetti e Derryl, mi fermo appena imboccata la sardostrada, poi Bart mi dice che possiamo andare, Ricky gli aveva detto che avrebbe fatto con calma.. quindi si riparte, ancora qualche lite coi sardomobilisti che non guardano negli specchi, poi Bruno che mi supera indicando il cielo finalmente più chiaro davanti a noi.. infine la strada in solitaria: Peschiera, Brescia, Piacenza, Asti, Marene.. che dire.. 1520 km, tanti amici e tanti episodi da portarsi dentro, e' sempre bellissimo!

Grazie a Marghy, come sempre, per aver retto anche questa volta.. ormai l'obbiettivo è superare le 182.000 miglia della RS di Derryl.. 300.000 km non mi bastano più! Grazie alla zavorria, che ha sopportato pioggia, solite grattate di cavalletto, manovre a volte un po' brusche e .. pure la semi-scivolata finale, apparentemente senza risentime :-)) Spero di riaverla presto ospite.

Un enorme grazie anche questa volta agli organizzatori..comunque impeccabili, ci fanno scoprire posti incantevoli e.. gustosi!!! :-)) Alla prox!!

Aldo & Margherita

LEFOTO:

<http://album.foto.virgilio.it/dolomitour180604/799932>

<http://album.foto.virgilio.it/rbonetti>



Aldo ha scritto: ... "la maledizione di Gattostanco ci ha raggiunti" risponde "Piove?": ehm ehm diluvia ...

La maledizione di Gattostanco, allora, vi ha colpiti solo di striscio.

Per aver spostato il DT avevo richiesto ai piani superiori un bel po' di neve fresca :-D Lamps **Giancarlo "gattostanco" Gattelli**

Il sidecar

glio. Passano gli anni, le moto, ma una certa luce negli occhi rimane come una sfida a mille mode effimere. Anche un simbolo è rimasto a paelsare una longeva motocicletta e molto, molto di più: uno *Stile* inconfondibile, un modo di pensare, di essere motociclisti. Quante altre motociclette sono riuscite in un simile primato? Ben poche. Mentre indosso il Belstaff indugio proprio su quell'aquila dorata sul serbatoio: è la stessa da ottanta anni. Che tu possa volare alta vecchia aquila Lariana ancora per molto tempo ancora. E' più di una speranza. Sono sulla via del ritorno: **Wr-**



Scatti del passato

La rubrica strappalcrime per i nostri "... ai MIEI TEMPI, RAGAZZL..."

La qualità dell'immagine non è eccelsa, ma il valore del documento... sì! Ecco il **vecchio Wile**, in una foto di molto tempo fa.

Forse durante le prove della prima incisione di "No Colla no Wile"???

Wile?!?!?!?



ruuuuuuummm Clock! Wrrrruuuuuuuu-uuuuuu-ummmmm Clock! ...vorrei avere venti marce per gioire venti volte di quel suono meccanico che scandalizza certi "puristi". Tutto l'asfalto del mondo sembra arrivarci all'avantreno per poi "fuggire" sotto alla "V" del motore. Con la visiera alzata vado in cerca d'aria come una rondine. Sono vivo! Voglio essere motociclista per sempre. Rido di gusto e sicuramente sembrerò un totale demente agli occhi dei pochi automobilisti che incontro: "...che avrà da ridere quello?". Non saprei mai spiegarlielo. Lampeggi a "V".

Fabio Baldrati

Compleanno IRI

re il mondo. Grazie a tutti,
Alex da Belun

Grazie a Voi per l'organizzazione, ma non alla pioggia che mi ha bagnata come un pulcino, anche se solo negli ultimi 50 km!!!
Ciao,
Federica

Mi aggrego ai complimenti per l'organizzazione.. i miei più vivi ringraziamenti a tutti, per la scelta del posto, delle cibarie del venerdì sera (peccato essere un po' stanchino, non ho fatto gli onori del caso..) e per la versione piemontese della Grolla a base di San Simone.. scolata bottiglia in meno di 15 minuti.. un record da battere, sicuramente!

:-) VOGLIO assolutamente uno scivolo con piscina da mettere in giardino e lo VOGLIO assolutamente subito!! :-) Mi aggrego anche al coro che vuole il prossimo RaDURISSIMO completamente self-made, senza ristoranti (oddio.. quello del pranzo alla piscina magari è recuperabile, almeno per la birra!! :-)) Un sentitissimo grazie alla DebH.. complimenti vivissimi per la sopportazione, hai uno spirito di sacrificio invidiabile.. è la prima volta che riesco a stancarmi prima della zavorrina.. :-) Con te le medie pieno - pieno si tengono che è una bellezza!! :-)

Mi spiace molto (e sarà da rifare) per la versione "sveltina" del pranzo di domenica.. minkia, Girmi, è sembrato un fast-food-furios!!! Invece il posto meritava meditazione e chiacchiere.. :-)) Ma ripeto, la Consuma m'è piaciuta, la si rifà con calma un'altra volta.

Cos'è essere di IRI?!? Tutto que-

sto e molto di più.. trovare nella moto un mezzo di aggregazione per stare e trovarsi comunque assieme, tra gente che sta bene assieme e che ha molto da dirsi,



anche senza parlare!! :-)

Nota negativa.. ebbene sì, il rumore di Marghy era il cardano!! Per la prima volta un serio problema meccanico, in oltre 170.000 km. E forse anche questo problema potrebbe essere ricondotto al recente tamponamento.. anche se il problema si è presentato oltre 5000 km dopo e, soprattutto, dopo aver accettato il saldo del danno. Ovviamente la ragione direbbe "dai via il ferro vecchio", mentre il cuore mi dice "ti ha dato tanto, posti e persone, amici ed amiche, ti darà ancora molto.. falla restare con te, costi quel che costi.. ancora questa ed è tutta nuova, tranne il cuore.. dunque.." Vi lascio indovinare quale sarà la mia decisione.. per intanto.. Marghy sarà dal Goblin il 6, 7 ed 8 (e pure il 9) agosto 2004 !!! :-) Lam-pis umidicci come la tenda!

Aldo & Margherita

LIETI ...E20!

Nonno3

Da un paio d'ore mia nuora Caterina e mio figlio Emanuele mi hanno reso nonno per la terza volta: **è nata Martina!** (10/08/2004) **RoDante**

Arrivato Alberto

...e ha già una fame degna di Iri -)...mamma mia che esperienza... troppo bella per essere descritta...cmq Alberto sta benone, la Stefy un po' sgarrupata ma tutto sommato ok, sono stra felice e dovevo dirvelo... Cerea (07/07/2004) **franz64**

QUALCHE LETTERA,
MOLTE DOMANDE,
POCHE RISPOSTE

Pesci nuovi

Risponde (se ne ha voglia) Girmi



Caro Girmi, sono un appassionato lettore di questa splendida pubblicazione ed in particolare della tua rubrica, sempre attenta a coloro che non hanno una vita sentimentale, per così dire. piatta!

Senza più tergiversare, vengo subito al punto: al mio problema.

Sono un socio IRI di vecchia data e spesso partecipo ai vari incontri ed ai vari raduni che si organizzano in giro per l'Italia ed oltre. Quindi ho moltissimi amici e di questo me ne rallegro.

Purtroppo, quando le amicizie superano il confine della confidenza, spesso, nel chiacchierare del più e del meno, l'argomento fisso, a parte l'ultimo modello della BMW, l'ultimo tassello delle KTM, l'ultima lega plastica delle giapponesi, l'ultima ruggine delle Guzzi e l'ultima Futura in circolazione, sono le donne. E di conseguenza si va a finire di parlare di mogli, fidanzate, amanti, semplici conoscenti, pesci nuovi, etc.

E' proprio in questo che io mi sono complicato la vita. Ma non posso certo date la colpa ad Iri, infatti il mio problema è solo esploso ora, ma è nato moltissimi anni fa. Te lo racconto.

Pur apparendo come un tipo estroverso e goliardico, in realtà, in particolare con l'altro sesso, sono molto timido e timoroso nell'intraprendere una qualsiasi iniziativa.

E mentre i miei amici inanelavano esperienze su esperienze con varie ragazze, io rimanevo sempre a guardare.

Mi sono sempre vergognato di questa mia situazione e per rimediare a ciò ho sempre fatto ricorso alla menzogna: ho sempre raccontato di avere una donna! Fin da ragazzino!

Ho sempre vissuto in città, ma fino a circa 20 anni, ho sempre trascorso il perio-

do estivo nel paese dei miei nonni. Questa doppia vita mi ha sempre permesso di poter raccontare ai miei amici che avevo una ragazza nell'altro posto. Quando sono partito militare ho potuto continuare la recita tranquillamente, tanto i miei commilitoni non lo avrebbero mai potuto verificare.

Poi il lavoro mi ha portato a distaccarmi dalle mie amicizie giovanili: per fortuna! Altrimenti sarebbe stato veramente complicato riuscire ad inventare qualcosa.

Poi sono arrivati i motociclisti di IRI. Tutti (chi più e chi meno) con le proprie ragazze, mogli, amiche intime. Io no! Allora mi sono dovuto inventare una ragazza. Ma perché non la porti mai ai raduni? Spesso mi sono sentito chiedere. Lavora tantissimo, anche di sabato! Odi la motocicletta! Ha paura delle pieghe! Sono sempre state le mie risposte. Ma poi, con il passare degli anni, tanti fidanzamenti sono diventati matrimoni, ed anche io sono stato "costretto" ad inventare il mio matrimonio. Sempre per evitare figuracce, ho ben pensato di invitare tutti gli amici del club al matrimonio, praticamente certo che nessuno vi avrebbe partecipato. Ma, ahimè, tutti vollero partecipare! Allora mi venne in aiuto mia cugina e suo marito. Lui si finse parroco e, in una finta cerimonia, sposò me e sua moglie! Fu una grande festa! Tutto filò liscio e la mia reputazione ebbe un ulteriore sussulto! Per un paio di anni non fui costretto ad inventarmi cose particolari, tanto mia moglie lavorava sempre, anche di sabato e ancora aveva un certo timore di salire in moto.

Però, quest'anno, non so ancora come, sono cominciati a nascere, tra i soci IRI, i primi dubbi sulla reale esistenza di mia "moglie". Mia cugina e suo marito si sono

trasferiti negli Stati Uniti e non conosco nessun'altra che possa nemmeno lontanamente somigliare a mia cugina e cercare di passare per lei e di conseguenza per la mia sposa.

Arrivato a ciò, caro Girmi, mi rimani solo tu, la mia ultima speranza!

Dimmi! Come posso uscire da questo tunnel? Conosci tu qualche ragazza che posso far passare per mia moglie? **Un anonimo Irista**

Caro amico anonimo, questa è la prima volta che mi trovo in difficoltà nel rispondere a una lettera, perché non riesco a immaginarmi che cosa potrebbe spingere un bravo (perché sei bravo, vero?) ragazzo (perché sei un ragazzo, vero?) a costruirsi una storia così intricata che starebbe meglio come trama di una stagione di "Sentieri".

Cmq, rimbocchiamoci le maglie e analizziamo punto punto la tua mail:

"Mi sono sempre vergognato di questa mia situazione e per rimediare a ciò ho sempre fatto ricorso alla menzogna: ho sempre raccontato di avere una donna! Fin da ragazzino!"

Inventarsi un amico invisibile è una cosa che quasi tutti i bambini fanno, e quindi non mi preoccuperei di questo, anzi, il fatto che tu da ragazzino abbia dato così importanza ad inventarti la figura di una "donna" invece che perdere il tuo tempo a giocare con le macchinine e i soldatini mi sembra solo un fatto positivo; ma continuiamo:

"Poi sono arrivati i motociclisti di IRI. Tutti (chi più e chi meno) con le proprie ragazze, mogli, amiche intime. Io no! Allora mi sono dovuto inventare una ragazza. Ma perché non la porti mai ai raduni?"

Beh, questo mi sembra più un problema dei motociclisti IRI che notoriamente non sanno farsi i caz... ehm volevo dire, non sanno farsi i fatti loro fatto sta' che mi risulta essere stata proposta una mozione per modificare il nome in "IRI - Impiccioni Riuniti Italiani"; ma andiamo avanti:

"...ed anche io sono stato "costretto" ad inventare il mio matrimonio. Sempre per evitare figuracce, ho ben pensato di invitare tutti gli amici del club al

matrimonio, praticamente certo che nessuno vi avrebbe partecipato. Ma, ahimè, tutti vollero partecipare!"

Ecco, da questo si evince un errore e una riprova: l'errore è tuo, e cioè di aver voluto fare lo sborone (come dice il nostro caporedattore) e di aver addirittura messo in scena un matrimonio che sicuramente ti sarà costato tempo ma soprattutto denaro; caro mio, o non era più semplice organizzare un incontro alla Locanda della Colla e invitare tutti i motociclisti a pranzo?

La riprova invece riguarda sempre gli IRI-sti che come immaginavo non hanno declinato l'invito ma si sono presentati in massa sicuramente spazzolando dal rinfresco tutto il commestibile; da qui l'altra mozione per il cambio del nome "IRI - Insaziabili Raziatori Italiani"; ma continuiamo la lettura:

"Allora mi venne in aiuto mia cugina"

E qui niente da dire, perché come tutti sanno "non c'è cosa più divina che..." ecc...

"Però, quest'anno, non so ancora come, sono cominciati a nascere, tra i soci IRI, i primi dubbi sulla reale esistenza di mia "moglie"."

Certo che anche te ti potevi iscrivere a un altro motoclub! E' possibile che tu non sappia che inizialmente IRI avrebbe dovuto voler significare "Incredibili Rompicoglioni Italiani"? Prima di cliccare sui vari pulsanti di accettazione che trovi su internet, leggi bene e cerca di capire a cosa andrai in contro per il futuro.

"Dimmi! Come posso uscire da questo tunnel? Conosci tu qualche ragazza che posso far passare per mia moglie?"

E se la conoscevo secondo te stavo qui a scrivere nella rubrica Pesci Nuovi con il caporedattore che mi alita sul collo perché non scrivo in tempo?

Dalle mie parti si dice: "Ciccio, l'hai voluta la bicicletta? O pedala!". Con affetto,

Girmi

14



Spesso ce ne dimentichiamo, ma ai sensi degli artt.2 e 20 dello Statuto Sociale, da anni è vigente il seguente regolamento, che non è per niente anacronistico o banale!

Questo dimenticato Regolamento delle Motogite

Partecipanti alle gite

Le gite organizzate dagli Internet Riders of Italy sono **riservate ai soci del motoclub e, in via eccezionale, agli ospiti dei soci.**

La partecipazione a questa attività, come a qualsiasi altra organizzata dal motoclub, è volontaria: in nessun caso l'Associazione potrà essere ritenuta responsabile di danni eventualmente subiti od arrecati dai propri soci o dai loro ospiti nel corso della motogita.

Ogni socio potrà ospitare nel corso di una motogita un passeggero e al massimo 2 equipaggi, ove per equipaggio si intende una moto con pilota ed eventuale passeggero. Gli ospiti non potranno partecipare a più di una motogita in tale veste se non previo versamento da parte del socio ospitante di una quota di contributo volontario di L.50.000 ad equipaggio. Tale disposizione non si applica al passeggero del socio.

Sarà cura del socio ospitante rendere edotti del presente regolamento il proprio passeggero ed i propri ospiti, e farlo rispettare in ogni sua parte. Per ogni e qualunque fatto commesso da passeggeri ed ospiti di un socio che risulti lesivo del regolare svolgimento della gita, l'Associazione riterrà responsabile il socio ospitante.

Preparazione della gita

Ogni socio potrà proporre al Consiglio Direttivo un suo progetto di gita. Il Consiglio Direttivo incaricherà il suddetto socio, o chi per lui, che da quel momento diverrà il responsabile della gita, della preparazione di un roadbook dettagliato comprendente il percorso da seguire, i luoghi da visitare, le soste previste, in linea di massima, e la tabella oraria di marcia.

Il responsabile della gita **pianificherà le soste** in modo da permettere una fermata ogni ora di marcia o ogni 120 Km circa, per visitare un centro storico o per fare rifornimento o per fumarsi una sigaretta in un posto ameno (belvedere, parchi, passi di montagna). Sarebbe opportuno fare in modo di evitare altre fermate

se non per i motivi di emergenza di cui al successivo punto 13 e 20.

Il responsabile della gita dovrà **presentare il roadbook**, completo di tutti i dettagli di cui sopra, **almeno 7 giorni prima** della partenza, così da permettere a tutti di studiare per bene il percorso e di inviargli eventuali segnalazioni e/o suggerimenti. I partecipanti alla gita sono tenuti a presentarsi al luogo fissato per il raduno prima della partenza con la massima **puntualità**, e con la **motocicletta in regolare ordine di marcia e con il pieno di carburante.**

Suggerimenti per l'organizzazione della gita...

Prima della partenza, sarebbe opportuno che il responsabile della gita provvedesse a formare, a sua discrezione ed in base alle caratteristiche del percorso e del numero di partecipanti, un **gruppo di testa** composto da uno a tre, ed un **gruppo di coda** composto da due moto. I piloti o i passeggeri di entrambi i gruppi, sia di testa che di coda, dovrebbero essere muniti di radiotelefonici.

Il compito delle moto appartenenti al gruppo di testa, i cui piloti dovrebbero **conoscere il tragitto** ed essere muniti sia di roadbook che di cartina stradale, dovrebbe essere quello di aprire il convoglio e regolare la propria andatura adeguandola sia alle condizioni della strada che al numero ed alle capacità dei partecipanti, al fine di mantenere unita la colonna di moto; inoltre, dovrebbe essere cura dei piloti del gruppo di testa segnalare agli automobilisti che procedono in senso inverso, invitandoli alla prudenza, la presenza di una lunga colonna di motociclisti.

Qualora il gruppo di testa fosse composto da più di una moto, nel caso di forti discrepanze tra il roadbook ed il tracciato effettivamente percorribile, o in corrispondenza di incroci privi di indicazioni adeguate, sarebbe opportuno che la prima moto di testa si fermasse per **indicare la strada** corretta da percorrere a coloro che seguono, per

poi ripartire non appena passata l'ultima moto del gruppo di coda e recuperare con calma fino a raggiungere il secondo posto in colonna.

Il compito delle moto appartenenti al gruppo di coda, i cui piloti dovrebbero conoscere il tragitto ed essere muniti sia di roadbook che di cartina stradale, dovrebbe essere quello di **chiudere sempre la colonna.** In caso di incidenti o avvenimenti imprevisti la prima delle moto del gruppo di coda dovrebbe fermarsi e provvedere ad avvisare una delle moto del gruppo di testa utilizzando il radiotelefono, mentre la seconda dovrebbe comunque procedere al recupero del gruppo di testa per informarli, avvertendo nel contempo i partecipanti della situazione di emergenza.

... e sul comportamento in strada e in sosta dei partecipanti

I partecipanti alla gita sono obbligati a tenere nel massimo conto la **propria e l'altrui sicurezza** durante il percorso in colonna e le soste.

Durante la marcia, ciascun pilota dovrebbe:

evitare ASSOLUTAMENTE di marciare affiancato ad un'altra moto;
controllare scrupolosamente la propria posizione rispetto alla moto che lo precede, rispettando la distanza di sicurezza e posizionandosi lateralmente rispetto ad essa in modo da rendersi visibile attraverso gli specchietti retrovisori;
tenere d'occhio per quanto possibile la moto che lo segue, e rallentare nel caso in cui la distanza da essa diventi eccessiva, in modo da evitare che perda contatto col resto della colonna;
astenersi dal compiere manovre brusche o comunque non segnalate;
in caso di ostacoli sulla carreggiata, segnalarli adeguatamente a chi segue, se possibile.

Chi volesse allungare il passo, dovrebbe prima sorpassare i componenti della colonna che lo precedono, nel rispetto delle

norme e della propria e altrui sicurezza. Quando volesse riunirsi al gruppo, potrebbe farlo in corrispondenza della successiva sosta programmata, oppure accostando al bordo della strada e rientrando in coda al gruppo, per poi prendere posto appena prima del gruppo di coda.

Approssimandosi ad una sosta, ciascun pilota dovrebbe:

evitare ASSOLUTAMENTE di fermarsi in mezzo alla strada;
lasciare spazio di manovra alla moto che lo precede, per poi superarla e fermarsi qualche metro più avanti, se necessario;
In caso di sosta d'emergenza o comunque non prevista, i partecipanti dovrebbero tenersi pronti a ripartire velocemente.

Durante le visite ai centri urbani od altre località di interesse, i partecipanti saranno liberi di andare dove preferiscono, purché rispettino l'appuntamento nel punto di ritrovo designato all'orario previsto, in modo da evitare ritardi alla partenza.

I partecipanti sono pregati di **rispettare i tempi previsti** dal roadbook per le soste, in particolare per quanto riguarda la partenza dopo i pasti.

Al momento della partenza dopo una sosta, ciascun pilota dovrebbe attendere finché la moto che sono parcheggiate più indietro rispetto a lui non si siano messe in marcia, lasciando loro la precedenza, prima di ripartire.

I partecipanti dovrebbero prendere le necessarie misure al fine di **evitare soste inutili** o non previste. In caso di bisogni fisiologici urgenti, dovrebbero comunicarlo al gruppo di testa in modo da permettere la programmazione di una rapida sosta in centro abitato.

Qualora nel percorrere un'autostrada o una strada trafficata il gruppo si dovesse separare, la colonna si potrà ricostituire alla successiva sosta o alla prima occasione.

Qualora si verificassero contrattempi o imprevisti che obblighino a rivedere il roadbook, dovrebbe essere cura del responsabile della gita, eventualmente coadiuvato dai componenti dei gruppi di testa e di coda, apportarvi le necessarie modifiche e/o aggiustamenti.

Grande Concorso Fotografico CalendIRI 2005

Verranno scelte le 12 più belle che diventeranno il CalendIRI 2005 di Internet Riders of Italy (ovviamente distribuito in formato PDF per Acrobat Reader)!



Invia fino ad un **massimo di 3 foto** (formato digitale, massimo 500k cadauna) alla Redazione dell'Eco della Serva (ma attenzione: solo alla casella di posta gattostanco@yahoo.it).

All'autore della foto prima classificata un **PAIO DI GUANTI INVERNALI SPIDI** offerto ed inviato direttamente a casa del vincitore (nella taglia richiesta) da **Moto Action Imola**.



La Commissione Giudicatrice sarà composta dai componenti del Consiglio Direttivo di IRI, che ovviamente non potranno partecipare al concorso.

TERMINE ULTIMO per l'invio delle foto:
lunedì 15 novembre 2004!



Nuovo punto vendita:
Via Lambertini, 1 - IMOLA (BO)
Tel. 0542 642330
Fax 0542 645363
info@motoactionimola.it

Abbigliamento, accessori.
Vendita on line.

**Ricordate di contattare
Roberto Avoni
per attivare la nostra
IRIconvenzione :-)**

www.motoactionimola.com